

Comune di Novaledo

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2021 - 2022 - 2023

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025 illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 05.11.2020 con deliberazione n. 16, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

LINEE PROGRAMMATICHE per il mandato amministrativo 2020-2025

Cinque anni fa abbiamo intrapreso un percorso orientato al cambiamento. È stata una grande sfida, affrontata da un gruppo unito, nel quale è nata la voglia di parlarsi e di confrontarsi, nella legittima e feconda diversità di idee e opinioni. Si è progressivamente sviluppata la passione politica, la voglia di proseguire nel cambiamento e di essere parte attiva nell'evoluzione del nostro Paese.

Possiamo affermare senza remore che questa sfida è stata vinta. In questo quinquennio abbiamo lavorato intensamente e, pur dovendo affrontare le difficoltà derivanti dalla macchina burocratica e dovendo fare i conti con le scarse risorse a disposizione, abbiamo dato evidenza della volontà di dare dignità al nostro Paese. Non dimentichiamo che in questi cinque anni di legislatura l'attività politica è stata tutt'altro che serena, abbiamo dovuto affrontare Vata e una Pandemia mondiale, ma nonostante tutto abbiamo raggiunto un risultato al di sopra delle aspettative.

Il programma che proponiamo agli elettori della Comunità di Novaledo è il frutto di un'attenta valutazione dell'attuale realtà locale, esaminata tenendo conto dell'esperienza maturata nel corso dei cinque anni passati e integrata dalle idee e dalle proposte dei nuovi esponenti, alcuni molto giovani, altri meno giovani. È questo per noi il giusto equilibrio, la ricetta vincente data dal connubio tra esperienza e voglia di fare. Solo così possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

L'azione amministrativa non potrà prescindere, anzi ricercherà costantemente, la piena collaborazione di ogni cittadino, come fatto in questi cinque anni, al fine di operare scelte mirate, orientate alle esigenze di tutta la comunità. Sarà nostro compito svilupparle con la massima trasparenza e informazione.

*Quello che vi appresterete a leggere, prim'ancora che un programma elettorale, è la sintesi della visione che abbiamo di **Novaledo**: un paese bellissimo, attento agli altri, sempre in ascolto. Lo vogliamo far diventare ancora più trasparente, più efficiente, più orientato alla cultura. Vogliamo investire e innovare, tenendo però bel saldo il legame con la storia e le tradizioni, fondamentali capisaldi di ogni Comunità.*

Il nostro non è un "libro dei sogni", è il frutto di un attento e puntuale studio, svolto con la condivisione delle idee, sempre sotto un'ottica di fattibilità e di razionalità.

Il coinvolgimento è un nostro principio fondamentale, è un elemento caratteristico della nostra lista. A tal fine abbiamo predisposto dei gruppi di lavoro che si attiveranno con l'assessore preposto a perseguire gli obiettivi stabiliti nel programma di governo.

OPERE PUBBLICHE

La programmazione delle opere pubbliche sarà coerente con le necessità del territorio e le capacità economiche dell'amministrazione. Sarà nostra cura impegnarci concretamente al fine di reperire i finanziamenti pubblici necessari presso l'Europa, lo Stato, la Regione e la Provincia Autonoma di Trento.

Le opere pubbliche che già sono state avviate nel precedente mandato verranno portate a termine.

RETE ACQUEDOTTISTICA

Ci siamo mossi verso la Provincia Autonoma di Trento per poter finalmente dare al nostro paese una rete acquedottistica in sicurezza. Nel piano di investimenti previsti con Stet sono stati proposti interventi sull'intero sistema acquedottistico (dalle fonti di approvvigionamento fino alla fruizione da parte dell'utente). Essi consistono in opere di rifacimento/potenziamento di reti impianti, nonché di opere volte a puntuali razionalizzazioni del sistema di acquedotto. Tale risultato, che verrà suddiviso in tre lotti, è stato ottenuto con perseveranza e insistenza da parte dell'Amministrazione uscente presso le sedi opportune.

SPAZI EDUCATIVI

L'investimento sulla **scuola** è un investimento per il futuro del nostro paese, pertanto lo abbiamo inserito nel nostro programma come obiettivo prioritario. Edifici sicuri e accoglienti permettono lo sviluppo sereno dell'attività didattica, ma non solo: edifici progettati con attenzione specifica e condivisa permettono di potenziare le attività della **scuola**, diventando moltiplicatori di occasioni educative. La carenza delle strutture educative è emersa durante il periodo di emergenza Covid-19; la necessità di rivedere le strutture destinate all'insegnamento è essenziale. Il rinnovamento del patrimonio scolastico è una necessità evidente. La struttura originaria della scuola, risalente a inizio '900 è stata oggetto di più interventi: nel **1975/76** sono stati probabilmente rifatti i solai del primo piano e nel **2003** sono stati fatti i lavori di aggiunta della scala in acciaio e del vano ascensore.

Da allora è cambiato tutto: sistemi di progettazione, tecniche costruttive, didattica, sensibilità ambientale, costi energetici.

Durante gli incontri al tavolo di concertazione condiviso con gli attori del mondo scolastico (insegnanti, genitori, responsabili della sicurezza, etc.) è sorta l'esigenza di una progettazione di ambienti didattici innovativa che parta da esigenze pedagogiche e didattiche. La nuova **scuola** deve essere attenta alla sostenibilità ambientale, energetica ed economica; deve essere di rapida costruzione, edificata con riciclabilità dei componenti e dei materiali di base, con alte prestazioni energetiche, utilizzando fonti rinnovabili.

E' importante fornire ai nostri studenti la presenza di spazi verdi fruibili in un'ottica di ambiente educativo integrato, che arricchisca l'abitabilità del luogo, ma che diventi anche fonte inesauribile di apprendimento. La **scuola** che immaginiamo nel nostro paese dev'essere aperta al territorio, diventando luogo di riferimento per la Comunità. Sarà essenziale anche il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la loro partecipazione attiva alla progettazione.

FOGNATURE

L'anello della rete fognaria verrà completato anche in via Crosette.

PIAZZA, LUOGO DI CULTO, URBANISTICA

Durante questi cinque anni è stata posta una particolare attenzione al Cimitero. Proseguiremo con la concessione delle tombe, renderemo decoroso il luogo abbellendolo con vegetazione ornamentale. Si sta pensando ad una sistemazione generale dell'area, compreso un potenziamento del parcheggio.

In un paese la piazza è un luogo fondamentale. È lo spazio di socialità per eccellenza, in cui si svolgono scenari di vita collettiva e privata. Sarà nostra cura proseguire con la riqualificazione e l'innovazione della piazza, già abbellita dai nuovi alberi e dal nuovo aspetto del nostro Municipio e della Chiesa.

Le fontane sono emblemi delle nostre vite in rustica semplicità, sono portatrici di storie accumulate nel tempo. Meritano attenzione e cura, e noi provvederemo alla manutenzione e al restauro delle fontane che ne avranno la necessità.

SICUREZZA

La sicurezza in qualsiasi luogo è un requisito fondamentale, è una colonna portante della qualità della vita e dello sviluppo economico. Nel corso del precedente mandato amministrativo è stato realizzato un impianto di videosorveglianza. Il nostro impegno è quello di migliorare tale servizio, al fine di avere un controllo ancora più capillare del territorio.

POLITICHE SOCIALI

Un aspetto caratterizzante del Comune è la prossimità con la gente. Il Comune, anche fisicamente, è il primo luogo in cui spesso si manifestano le istanze ed i problemi della cittadinanza. Come stabilisce la Costituzione con il principio della sussidiarietà verticale, il Comune è l'ente principe nel rapporto con il cittadino, è il primo a dover intervenire.

Per un'ottima politica sociale la parola chiave è **coinvolgimento**. Per i bambini già abbiamo fatto l'esperienza con i pomeriggi del dopo scuola e la colonia estiva. Occorrono iniziative e proposte concrete, attraverso le quali possano avvicinarsi a tematiche che li riguardano. Per i non più giovani sono necessarie altrettanto misure di coinvolgimento, visto che essi rappresentano la tradizione, che deve assolutamente essere tramandata e condivisa. Il cambiamento deve necessariamente basarsi su radici storiche ben solide. Occorre riconoscere il grande valore dei genitori, dei nonni e di tutti coloro che hanno fatto la storia del nostro paese. In questa sfera abbiamo già fatto esperienza con il progetto sociale di accompagnamento, dove anche le fasce più deboli hanno un ruolo da protagonista. Tra le politiche sociali non può mancare una particolare attenzione verso gli individui più fragili della comunità, al fine di scongiurare situazioni di emarginazione e di solitudine. Non può inoltre mancare una particolare attenzione verso il progetto Azione 19, che in questi ultimi anni ha svolto un ottimo servizio alla nostra Comunità e ha permesso di dare u n

'opportunità di inserimento al lavoro.

ANZIANI

Gli interventi verso gli anziani devono essere mirati all'aiuto sociale. Verranno messi in atto interventi che favoriranno il mantenimento a domicilio di persone fragili, ad esempio attraverso l'aiuto per la preparazione di pasti o per la pulizia della casa. Si attiveranno inoltre servizi per promuovere occasioni di socializzazione, con l'aiuto del progetto Azione 20 che, insieme alla nostra fedele operatrice, darà un sostegno fondamentale.

GIOVANI

La nostra Comunità deve imparare a coinvolgere le realtà giovanili del territorio costruendo dei progetti mirati:

- Progetti Europei che permettano di promuovere la mobilità giovanile internazionale partecipando ai bandi europei;
- Progetto "Educativa di Strada", con programmi che coinvolgano i ragazzi in attività socialmente utili e per il monitoraggio della condizione giovanile e il contrasto di atti di vandalismo. Vandalismo che purtroppo in questi ultimi periodi ha ripetutamente colpito la nostra Comunità e il bene pubblico.

SPORT

Lo sport è un elemento estremamente importante e formativo per i nostri giovani e non solo. E' nostra intenzione sostenere le associazioni sportive attraverso l'assegnazione di contributi mirati e favorendo iniziative atte ad incoraggiare l'attività sportiva. Si continuerà a sostenere convenzioni con le associazioni sportive del territorio al fine di far usufruire al meglio le strutture sportive esistenti.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Con l'obiettivo di valorizzare la collaborazione tra Amministrazione comunale e associazioni di volontariato già presenti sul territorio, vogliamo avvalerci del tavolo delle associazioni, già attivo nel nostro precedente percorso. La rete associativa è per noi un punto di riferimento per il benessere della nostra Comunità. Le associazioni non saranno mai lasciate sole, e troveranno nel gruppo di lavoro relativo alla cultura una valida collaborazione.

Un occhio di riguardo, come fatto finora, verrà rivolto al nostro Corpo Dei Vigili Del Fuoco. Verrà fornito loro tutto il supporto necessario per realizzare in piena sicurezza ogni intervento.

Nell'ottica di promuovere l'utilizzo di una risorsa già disponibile nel nostro paese, ci proponiamo di valorizzare il punto lettura. Vogliamo creare uno spazio che possa diventare un polo di aggregazione, nel quale sia possibile organizzare incontri come le letture animate. E' nostra intenzione prevedere un'area adibita a ludoteca per i più piccoli. Inoltre, riteniamo necessario sviluppare delle iniziative per gli adolescenti. Sarà nostro interesse valorizzare i numerosi volumi presenti nel punto lettura. Si intende inoltre allestire alcune postazioni di lavoro e di studio con connessione internet e Wi-Fi.

L'impegno è quello di portare avanti un piano di offerta culturale rivolto agli istituti scolastici del territorio, con il fine di far apprezzare al bambino/ragazzo il piacere della lettura. Organizzando letture o laboratori per bambini con la collaborazione degli/delle insegnanti.

Sarà un nostro obiettivo anche l'avvicinare gli adulti alla lettura, in particolare allestendo incontri relativi alla presentazione di libri, cercando di valorizzare gli autori locali. Organizzeremo conferenze su temi di interesse comune.

Al fine di far permanere i ragazzi sul nostro territorio, il Comune deve attivarsi affinché vengano create le condizioni necessarie, rendendo attraente il nostro Paese. Non sono sufficienti solo le mura scolastiche per la condivisione di esperienze tra bambini e giovani, occorre che tale condivisione prosegua nel tempo libero e durante l'estate. Perciò il Comune si impegnerà in tale direzione, ad esempio valorizzando l'area attigua al campo sportivo.

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

Il Comune, tramite la collaborazione con le organizzazioni di volontariato, la Comunità di Valle e l'Azienda Sanitaria locale, vuole mantenere, potenziare o attivare nei casi necessari, i servizi di:

- Telesoccorso;
- Assistenza domiciliare;
- Assistenza sociale (per quanto concerne una maggiore sensibilità alle famiglie con disabili);
- Formazione e informazione alle famiglie;
- Sportello di Consultorio familiare;
- Prevenzione e cura dell'alcolismo e della tossicodipendenza.

POLITICHE DI BILANCIO

In questa legislatura l'assessore al bilancio ha lavorato in stretto contatto con l'ufficio finanziario per contribuire politicamente alle scelte di utilizzo delle risorse finanziarie. L'amministrazione uscente lascia un bilancio sano e armonizzato. Occorre ricordare che gli stretti vincoli del patto di stabilità impongono un monitoraggio puntuale e costante delle risorse, al fine di non incorrere in situazioni di insolvenza e al fine di non subire pesanti sanzioni. La nostra azione proseguirà in tale direzione di verifica, controllo e partecipazione delle attività amministrative direttamente collegate al nostro bilancio.

AMBIENTE – FORESTE – AGRICOLTURA

Una buona amministrazione non può essere cieca davanti al problema energetico: promuovere e investire sulle energie rinnovabili sono due punti importanti per chi crede in una politica ambientale sostenibile.

La nostra volontà è quella di promuovere ed incentivare tutte le forme di energia rinnovabile.

Abbattimento dei consumi degli uffici pubblici: vogliamo proseguire nella riduzione dei consumi energetici del patrimonio pubblico, con un portafoglio cadenzato di interventi. A titolo di esempio:

- Attraverso l'isolamento termico degli edifici, come già è stato fatto per l'edificio comunale;

- Attraverso l'acquisto di bici elettriche per proporre una donazione al mese la "day green of family".

Sempre nell'ottica della sostenibilità, si termineranno le sostituzioni dei corpi illuminanti delle strade pubbliche con tecnologie a basso consumo (l'alimentazione a LED comporta risparmi superiori al 50% con pareggio nel bre e termine).

Agricoltura: il principio della sostenibilità è applicabile anche all'agricoltura. Un'agricoltura sostenibile è quella che, oltre a produrre alimenti e prodotti agricoli, è anche economicamente vantaggiosa per gli agricoltori, è rispettosa dell'ambiente, è conveniente dal punto di vista sociale, contribuendo a migliorare la qualità della vita dell'intera società.

L'assessorato all'agricoltura si muoverà nella direzione di privilegiare quei processi naturali che consentono di preservare la "risorsa ambiente". Il gruppo di lavoro relativo a questo settore promuoverà iniziative e corsi di formazione in collaborazione con l'Istituto agrario di San Michele.

Per continuare il percorso relativo alle biomasse domestiche si proporranno serate informative sulla sicurezza dei fuochi domestici. Inoltre, si provvederà a fare una convenzione che agevoli la pulizia delle canne fumarie.

Foreste: nel piano forestale sono già programmate per il 2020 il rifacimento di alcune strade forestali. È stata completata la progettazione della strada che dalla zona "Bassa" porterà a Malga Masi. Inoltre, sono previste opere di spianamento dei piazzali adiacenti alle nostre Malghe.

Un importante passaggio nel primo anno di legislatura sarà il bando di affidamento per la gestione di Malga Masi, luogo di interesse primario e patrimonio inalienabile della nostra Comunità.

Educazione ambientale e alla sostenibilità

Organizzeremo un calendario di giornate ecologiche in collaborazione con gli istituti scolastici del paese per coinvolgere i ragazzi nelle attività di manutenzione e pulizia delle aree urbane e boschive, promuovendo anche in questo caso la sensibilizzazione verso il tema dell'ecologia.

In collaborazione con APPA, l'assessore all'ambiente provvederà a creare programmi tesi alla valorizzazione dell'ambiente ed all'educazione alla sostenibilità.

Si promuoverà il progetto promosso dall'Amministrazione in collaborazione con ApiVal legato alla Campagna CooBEEration – Apicoltura Bene Comune", per una sostenibilità delle api.

VIABILITA'

La nostra viabilità va rivista e resa più sicura. Il nostro paese è in continua crescita e il consistente passaggio di veicoli mette in pericolo i pedoni. Abbiamo già portato sul tavolo della Provincia Autonoma di Trento alcuni importanti interventi. Va reso sicuro lo svincolo in località Torre Quadra, come allo stesso modo va ripensata e progettata la rotatoria in località "Menegol".

Il cuore della nostra Comunità è rappresentato dal centro del paese, ove si concentra il grosso delle attività quotidiane. Va reso sicuro e vivibile. Abbiamo pensato ad un importante intervento che porterà alla realizzazione di parcheggi ed alla messa in sicurezza della viabilità centrale.

Il primo progetto che troverà la sua realizzazione riguarda la messa in sicurezza dell'accesso in Via Ghiaie. L'opera è già progettata e impegnata a bilancio; a causa del Covid-19 ha trovato un momentaneo "Stop".

Per quanto concerne il servizio ferroviario, stiamo dialogando con la Provincia per portare una fermata a Novaledo. La zona industriale del nostro Paese offre lavoro a centinaia di dipendenti, e la possibilità di poter raggiungere il nostro paese con la linea ferroviaria porterebbe ad una notevole diminuzione del traffico stradale.

AZIENDE E ZONA INDUSTRIALE

L'attuale crisi economica rende indispensabile una collaborazione con tutti i soggetti che occupano la nostra zona industriale e con tutti coloro che hanno un'attività commerciale nel nostro Comune. Nell'immediato il nostro interesse è quello di preservare in ogni modo l'occupazione. Pertanto, sarà nostra cura intrattenere un rapporto costante, costruttivo, e talvolta anche critico, con i manager delle aziende e con gli operatori commerciali. Vigileremo con spirito costruttivo sull'operato delle aziende territoriali, cercando di agevolare l'attività produttiva e l'occupazione.

Il Comune di Novaledo è un comune di 1.500 abitanti, con una forte vocazione agricola e turistica. La zona industriale è in via di sviluppo e rappresenta un'importante fonte di occupazione per la comunità.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del n. **0**

Popolazione residente alla fine del 2019 (*penultimo anno precedente*) n. **1.089** di cui:

maschi n. **532**

femmine n. **557**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **0**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **0**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **0**

in età adulta (30/65 anni) n. **0**

oltre 65 anni n. **0**

Nati nell'anno n. **0**

Deceduti nell'anno n. **0**

Saldo naturale: +/- **0**

Immigrati nell'anno n. **0**

Emigrati nell'anno n. **0**

Saldo migratorio: +/- **0**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **0**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km^q **797**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **1**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **3,00**

strade urbane Km **3,50**

strade locali Km **11,00**
itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**
Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**
Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**
Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **0**
Scuole dell'infanzia con posti n. **0**
Scuole primarie con posti n. **0**
Scuole secondarie con posti n. **0**
Strutture residenziali per anziani n. **0**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **1**
Rete acquedotto Km **0,00**
Aree verdi, parchi e giardini Kmq **0,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **0**
Rete gas Km **0,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **0**
Veicoli a disposizione n. **0**

Altre strutture:

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per servizio pubblico locale si intendere quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

Servizi pubblici locali: la disciplina

La prima normativa in materia di servizi pubblici risale alla legge l.103/1903, a sua volta modificata dal R.D.3074/1923 e dal R.D.2578/1925. La riforma più importante dopo queste normative è avvenuta nel 1990 con la legge 142 che ha fissato i criteri da rispettare nell'efficacia, di conseguire gli obiettivi prefissati, l'efficienza di conseguirti con i minimi costi possibile e la distinzione tra il momento delle scelte politiche e quello delle scelte gestionali.

Il d.lgs. 276/2000, il testo unico sugli enti locali, che ha recepito la maggior parte delle disposizioni della l.142/1990, disciplina i servizi e gli interventi pubblici locali. La recente legge 133/2008 (legge di conversione del d.l.112/2008) che si è occupata di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali, a fronte di una grande frammentarietà anche nella normativa comunitaria. L'art.112 del d.lgs.276/2000 prevede che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali". L'articolo successivo si occupa poi di disciplinare la modalità di gestione e affido di tali servizi.

Nel testo unico sugli enti locali, il sistema dei servizi pubblici è basato sul criterio distintivo della rilevanza economica, anche se la normativa ha omissso di specificare il significato di questa locuzione, lasciando alla giurisprudenza il difficile compito interpretativo.

Secondo quanto previsto dall'art.113, co.2, "gli enti locali non possono cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13", e cioè che gli "enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incedibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, - con procedure di gare ad evidenza pubblica – la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5".

Con l'introduzione della legge 112/2008, è stata introdotta una nuova regolamentazione sull'affidamento e sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La disciplina introdotta con il nuovo art.23-bis, individua, per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'affidamento a terzi "a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità". Lo stesso articolo prevede inoltre che, per le situazioni che non permettono un utile ricorso al mercato per caratteristiche particolari relative al contesto territoriale, sociale, ambientale, l'affidamento possa avvenire nel rispetto dei principi comunitari, in deroga all'affidamento ordinario con un'adeguata pubblicità di scelta Sempre l'art.23-bis, prevede inoltre che la gestione dei servizi possa essere affidata a soggetti privati e che possa essere consentito l'affidamento simultaneo con gara di una pluralità si servizi pubblici locali. Deve poi essere dimostrato che la scelta sia stata vantaggiosa.

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
- CONSORZI	n.1	n.	n.	n.
- AZIENDE	n.	n.	n.	n.
- ISTITUZIONI	n.	n.	n.	n.
- SOCIETÀ DI CAPITALI	n.2	n.2	n.2	n.2
- CONCESSIONI	n. 2	n. 2	n.2	n.2

Servizi gestiti in forma diretta: tutti i servizi non ricompresi nelle altre forme di gestione

Servizi gestiti in forma associata

servizio	Programmazione futura
asilo nido	nessuna modifica

Servizi affidati a organismi partecipati

servizio	Ente gestore
idrico integrato	STET
servizio TIA	Comunità Valsugana e Tesino

Servizi affidati ad altri soggetti

servizio	soggetto
Servizio accertamento e riscossione Imposta pubblicità e diritto Pubbliche affissioni	I.C.A. SRL
Servizio per la gestione dei servizi cimiteriali	DITTA MOGGIO MARCO

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
TRENTINO RISCOSSIONE SPA	info@trentinoriscoction ispa.it	0,00900	Gestione delle riscossioni coattive de "s" entrate locali servizio pubblico		0,00	0,00	0,00	235.574,00
TRENTINO DIGITALE SPA (EX INFORMATICA TRENTINA)	info@infotn.it	0,00800	Gestione servizi informatici		0,00	0,00	0,00	892.950,00
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOCIETÀ SOC. COOP.	amminitrazione@valsugana.info	1,72500	Promozione turistica		0,00	0,00	0,00	9.606,00
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	info@comunitrentini.it	0,51000	Servizi strumentali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente locale		0,00	0,00	0,00	339.479,00
STET SPA	www.stetspa.it	0,01000	OGGETTO SOCIALE: Distribuzione e produzz. energia elettrica, distribuz. gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica		0,00	0,00	0,00	1.987.724,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Altri strumenti di programmazione negoziata (convenzione, accordi di programma, gestione associate

Oggetto convenzione	Soggetti partecipanti	Capofila / Ente gestore	decorrenza	scadenza	provvedimento
Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 –bis L.P n.3/2016 e s.m.	Comune di Novaledo	Comune di Levico Terme	29.07.2016	31.07.2026	Delib. C.C. n. 27 dd. 12.7.2016 – Convenzione Racc. N. 3854
Convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia Municipale	Comune di Borgo Valsugana -	Comune di Borgo Valsugana	01.07.2016	01.07.2025	Delib. C.C. n. 25 dd. 23.06.2017
Convenzione per la gestione associata delle procedure di gara per la realizzazione di lavori o per acquisizione di beni e servizi	Comune di Pergine Valsugana – levico Terme – Novaledo-Fierozzo-Frassilongo-Palù Fersina-Sant'Orsola Terme-Vignola Falesina-ASIF Chimelli	Comune di Pergine Valsugana	12.11.2015	31.07.2026	Delib. C.C. n. 43 dd. 26.10.2015 integrata con delib. C.C. n. 21 dd. 15.06.2016

Convenzione per esercizio competenze comunali inerenti scuola secondaria di 1° grado (Sc. Media)	Comuni di Roncegno Terme - Ronchi Valsugana - Novaledo	Comune di Roncegno Terme	A.S. 2013/2014	A.S. 2018/2019	Delib. C.C. n. 19 dd. 19.08.2013 Convenzione rep. 287 A.P.
Convenzione per la gestione associata del servizio CUSTODIA FORESTALE	Comuni di Telve	Comune di Telve	01.01.2016	31.12.2026	Delib. C.C. n. 42 dd. 29.12.2015
Convenzione con il Comune di Levico Terme per il servizio di asilo nido	Comune di Levico Terme	Comune di Levico Terme	27.11.2013		Delib. C.C. n. 30 dd. 27.11.2013
Convenzione con il Comune di Carzano per il servizio di asilo nido	Comune di Carzano	Comune di Carzano	03.03.2008	Rinnovo tacito salvo disdetta	Delib. C.C. n. 3 dd. 28.02.2008
Convenzione con il Comune di Borgo Valsugana per il servizio di asilo nido	Comune di Borgo Valsugana	Comune di Borgo Valsugana	29.08.2008	Rinnovo tacito salvo disdetta	Delib. C.C. n. 30 dd. 15.07.2008
Convenzione con la Comunità Bassa Valsugana e Tesino per il servizio di raccolta smaltimento ecc RSU	Comunità Valsugana e Tesino E altri comuni	Comunità Valsugana			
Con altri comuni per la gestione associata del servizio biblioteche e cultura	Diversi comuni	Comune di Borgo Valsugana			Delib. C.C. n. 5 dd. 23.04.2008

10/07/2019 10:00:00
 10/07/2019 10:00:00
 10/07/2019 10:00:00
 10/07/2019 10:00:00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2019 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*)

277.312,83

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2018 (*anno precedente*)

456.287,18

Fondo cassa al 31/12/2017 (*anno precedente -1*)

590.837,13

Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente -2*)

440.003,03

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2019	0	0,00
2018	0	0,00
2017	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2019	0,00	1.085.841,27	0,00
2018	0,00	995.876,45	0,00
2017	0,00	1.046.939,40	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2019	0,00
2018	154.227,41
2017	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione
Ripiano ulteriori disavanzi

(Specificare importi, modalità di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri)

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2019 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	2	1	1
Categoria B - base	2	1	1
Categoria B - evoluto	1	1	0
Categoria C - base	2	1	1
Categoria C - evoluto	1	1	0
segretario comunale	1	1	0
TOTALE	9	6	3

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2019: 6

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	0	340.737,91	33,40
2018	0	330.216,44	34,54
2017	0	364.821,57	40,43
2016	0	356.594,78	41,46
2015	0	431.585,01	44,30

5 – Vincoli di finanza pubblica

Il disegno di legge di bilancio 2019 contiene numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

L'articolo 60 è quello che innova la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018.

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coinciderà solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Adesso dal 2019 il passaggio che si registrerà è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporterà la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie all'articolo 60 del ddl bilancio gli enti locali, non saranno più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con l'entrata in vigore della legge verranno meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Verranno, altresì, eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo sarà il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, come declinato al comma 3.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similiari, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi della provincia autonoma. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Entrate per trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenzialità che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno convenuto di definire le risorse di parte corrente da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni nell'ammontare complessivo di 282,37 milioni come segue:

- risorse per la regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia, il sistema delle autonomie locali e lo Stato

- trasferimenti- compensativi IMIS
- fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia)
- il rimborso contributi Sanifonds
- quota del fondo perequativo "base" defintito sulla base dei seguenti criteri decurtato di circa 2 milioni di euro per il rimborso della quota interessi estinzione mutui.
- sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione
- procedere con il ricacolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nell'allegato 1 al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per 2020, in particolare aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati relativi all'equilibrio di parte corrente rielaborato secondo le modalità convenute.

I trasferimenti compensativi in materia di IMIS sono relativi a:

- compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;
- compensazione del minor gettito relativo all'esecuzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7 della legge provinciale 14 del 30 dicembre 2014
- compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015)
- compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 ed 8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali, nonché delle scuole paritarie e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale,
- compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola

Va inoltre considerato il costo stimato dalla manovra IMIS riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive quali studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali, confluente nell'abito del fondo perequativo come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

Nel fondo perequativo oltre alla quota base confluiscono anche:

- quota per le biblioteche
- consolidamento delle quote annue relative alle proiezioni orizzontali ed il rimborso degli oneri contrattuali dei CCPL per il triennio giuridico 2016-2018
- quota trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'adizionale comunale all'accise sul consumo di energia elettrica.

Per il 2021 lo stanziamento del fondo perequativo è stato previsto per l'importo assegnato nel 2020.

Negli esercizi 2022 e 2023 è stato invece previsto l'ulteriore quota del 20% per sopprimere alla sospensione per gli esercizi in questione della quota ex fondo investimenti minori

Fondo investimenti minori

Il protocollo d'intesa 2021 conferma quanto previsto dalla seconda integrazione al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 in merito alla dotazione finanziaria della quota ex FIM per il 2021. Per quanto riguarda la previsione delle annualità 2022 e 2023

della medesima quota ex FIM, la stessa, ad eccezione della quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015, è sospesa fino alla manovra di assessment del bilancio provinciale.

Sono confermati il limite del 40% di utilizzo in parte corrente del l'ex FIM. I comuni che versano in condizioni di disagio finanziario posso utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria a garantire l'equilibrio di parte corrente.

Trovandosi il Comune di Novaledo in quest'ultimo caso anche per sopperire alle continue decurtazioni avvenute negli ultimi anni nei vari Protocolli d'Intesa sulla Finanza Locale sul Fondo Perequativo per il 2021 si è previsto l'utilizzo dell'intera quota ex FIM per i finanziamenti della spesa corrente.

Canoni aggiuntivi grandi derivazioni

I sovracani grandi derivazioni idriche costituiscono un fondo di natura pluriennale assimilabile al fondo per gli investimenti programmati dei comuni di cui all'art. 11 L.P. 26/93 ma possono essere destinati alle spese di cui all'art. 14 del protocollo d'intesa 2011. La somma

spettante al Comune di Novaledo per gli anni 2021-2022 e 2023 ammonta ad € 18.250,00 ed è stata utilizzata per finanziare l'intervento 19. **Finanziamento scuola Provinciale Infanzia (Scuola Materna)** – La Giunta Provinciale approva annualmente ai sensi dell'art. 54 della L.P. 21 marzo 1977 n. 13 e s.m. il piano nel quale viene determinato l'ammontare dei finanziamenti relativi al personale non insegnante (nella misura massima di una unità per sezione) ed alle spese relative al funzionamento didattico e amministrativo comprese le spese per la manutenzione e conservazione degli arredi.

Le risorse vengono assegnate per "macro aggregati": una quota relativa al personale non insegnante ed una quota relativa alla struttura – quale contributo fisso - inerente le spese correnti di funzionamento generale didattico, amministrativo e di piccola manutenzione.

Finanziamento a sostegno di opportunità occupazionali - L'amministrazione comunale da diversi anni predispone dei progetti nell'ambito dell'intervento 19 (ex azione 10) del Documento degli interventi di politica del lavoro denominato "Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili".

Il finanziamento erogato dall'Agenzia provinciale del lavoro copre circa il 70% del costo lavoro dei lavoratori coinvolti (che si eleva al 100% nel caso di lavoratori disabili rientranti negli appositi elenchi e del costo del caposquadra).

Per il prossimo triennio si intende confermare tali interventi volti alla manutenzione ordinaria di parchi, bordi stradali, recinzioni e staccionate deteriorate e strade forestali, nonché servizi di accompagnamento per anziani

Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;

- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. I proventi vengono valutati per il prossimo triennio sulla base degli effettivi accertamenti consolidati negli anni precedenti, ponendo particolare attenzione alla esigibilità degli stessi, in relazione ai nuovi principi contabili introdotti dall'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti) 1	2019 (accertamenti) 2	2020 (previsioni) 3	2021 (previsioni) 4	2022 (previsioni) 5	2023 (previsioni) 6			
Tributarie	385.242,50	453.402,62	405.170,00	423.000,00	423.000,00	423.000,00			7
Contributi e trasferimenti correnti	435.240,39	386.111,15	445.928,00	485.322,00	341.786,00	341.786,00			4,40
Extratributarie	175.393,56	246.327,50	295.187,00	179.789,00	207.789,00	207.789,00			8,83
TOTALE ENTRATE CORRENTI	995.876,45	1.085.841,27	1.146.285,00	1.088.111,00	972.575,00	972.575,00			- 39,09
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			- 5,07
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00					0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	47.439,40	35.358,85	23.474,30	21.002,52	22.837,00	22.837,00			- 10,52
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.043.315,85	1.121.200,12	1.169.759,30	1.109.113,52	995.412,00	995.412,00			- 5,18
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	355.811,76	1.038.713,50	730.281,89	580.243,02	82.360,00	32.360,00			- 20,54
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	171.575,60	278.694,52	162.020,03	59.700,45	0,00	0,00			- 63,15
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	527.387,36	1.317.408,02	892.301,92	639.943,47	82.360,00	32.360,00			- 28,28
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	142.359,86	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	142.359,86	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			0,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.570.703,21	2.580.968,00	2.262.061,22	1.949.056,99	1.277.772,00	1.227.772,00			- 13,83

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	384.280,50	384.694,35	431.127,22	441.334,08	2,367
Contributi e trasferimenti correnti	309.301,29	616.186,10	643.271,90	564.092,14	-12,308
Extratributarie	139.685,01	145.916,15	549.101,11	426.486,72	-22,330
TOTALE ENTRATE CORRENTI	833.266,80	1.146.796,60	1.623.500,23	1.431.912,94	-11,800
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	833.266,80	1.146.796,60	1.623.500,23	1.431.912,94	-11,800
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	58.962,60	862.377,50	1.804.943,32	1.441.179,63	-20,153
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	58.962,60	862.377,50	1.804.943,32	1.441.179,63	-20,153
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	142.359,86	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	142.359,86	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	892.229,40	2.151.533,96	3.628.443,55	3.073.092,57	-15,305

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU			GETTITO	
	2020	2021	2020	2021	
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00		0,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IMIS)

Con gli articoli dall'1 al 14 del disegno di legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, viene istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n.21 "legge di stabilità provinciale 2016" il legislatore interviene nuovamente in materia di IMIS allo scopo, in primo luogo ed in analogia con quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principale (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 E A9) ed in secondo luogo allo scopo di agevolare le imprese in materia fiscale. Per il triennio 2021-2023 vengono confermate le aliquote in vigore per l'anno 2019:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE		ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze		0,350 %	348,26	
Abitazione principale, fattispecie assimilate per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze		0,000 %		
Altri fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze		0,895 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2		0,550 %		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=		0,550 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=		0,550 %		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"		0,000 %		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.		0,000 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9		0,790 %		

Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,790 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,790 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,000 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,100 %		€. 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

Anche per il 2021 la Provincia riconosce un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni introdotte. Il principio contabile applicato 4.2 prevede al punto 3.7.5 che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dai contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Il mancato gettito sarà poi oggetto dell'attività di accertamento negli esercizi successivi. Nella formulazione delle previsioni di bilancio si è pertanto tenuto conto di quanto effettivamente incassato negli anni precedenti.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Resta in vigore la tassa rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; la tassa, salvo interventi del legislatore, è disciplinata dai commi da 639 a 668 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)". Nell'applicazione della TARI vale la norma che consente, per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa è quella proposta Comunità Valsugana e Tesino sulla base del piano finanziario degli interventi relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previsto dall' art. 8 del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, approvato dalla Giunta della Comunità stessa. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - D.Leg. 15.11.1993 n. 507 e s.m.

In assenza di modifiche normative dal 1 gennaio 2021 entrerà in vigore il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e mercatale (c.d. canone unico patrimoniale).

La nuova tipologia di entrata è stata introdotta dall art. 1, commi 816-847 della Legge 160/2019 con l'obiettivo di unificare il prelievo fiscale relativo alla tassa/il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Sono pertanto azzerate le previsioni nel titolo I di entrata relative all'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni.

Proventi dei servizi pubblici. La politica tariffaria del Comune, in conformità agli indirizzi contenuti nelle leggi provinciali e negli strumenti di programmazione della Provincia, rimane ispirata all'obiettivo della copertura integrale dei costi dei servizi.

Il sistema tariffario di riferimento per i servizi di acquedotto e fognatura rimane quello previsto con le deliberazioni della Giunta provinciale 2436 e 2437 del 09.11.2007. Il Consiglio comunale con deliberazione n. 40 di data 17.11.2015 ha revocato, con decorrenza 01.01.2016, la gestione in economia del Servizio idrico Integrato comunale, affidando contestualmente gli stessi alla STET S.p.A. di Pergine

Valsugana, ai sensi dell'art. 10, comma 7, lett. d) della [legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6](#) (Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici).

A far data dal 01.01.2016 pertanto il servizio idrico integrato è gestito da STET SPA, i costi gravano interamente su STET che provvederà al loro rilevamento ed imputazione allo specifico centro di costo secondo criteri di contabilità industriale e verranno coperti attraverso l'introito diretto dei canoni versati dai contributi fruitori. Rimane di competenza della Giunta Comunale approvare le tariffe in base al piano finanziario predisposto da STET.

Il servizio di depurazione è gestito dalla Provincia. Il comune riscuote la tariffa e la versa poi alla Provincia.

Le tariffe del servizio mensa della scuola materna provinciale sono applicate in base all'ICEF.

Proventi dalla gestione dei beni. Come nel 2019 è prevista un entrata consistente derivante dalla gestione dei boschi e relativa alla vendita del legname schiantato a seguito della tempesta VAIA abbattuti sul territorio trentino a fine ottobre 2019.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni si prevede l' adeguamento ISTAT del canone di affitto dei locali alla Cassa Rurale Alta Valsugana, la riscossione degli affitti del dispensario farmaceutico, il consolidamento delle entrate derivanti dai canoni di affitto della Malga Broi

Per quanto riguarda le concessioni aree cimiteriali avendo provveduto negli anni scorsi al rinnovo di buona parte delle concessioni non si prevedono importanti introiti.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si illustrano di seguito le principali fonti di finanziamento destinate alla spesa d'investimento.

Alienazioni, contributi e trasferimenti in conto capitale

Rientrano in questa voce eventuali alienazioni di mobili e immobili, i trasferimenti assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento quali quote di budget o trasferimenti su leggi di settore.

Altri trasferimenti sono erogati dal B.I.M. nell'ambito dei piani di agevolazione decisi dal Consiglio direttivo da utilizzare per il finanziamento di spese d'investimento.

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento si riporta quanto concordato in sede di Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2021 relativamente alla politica a sostegno dell'attività di investimento dei comuni:

L'insorgere della pandemia di Covid-19 all'inizio del 2020 ha cambiato le prospettive economiche per gli anni a venire, richiedendo una reazione urgente e coordinata a tutti i livelli – europeo, nazionale e locale – per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali, che dipenderanno essenzialmente dalla rapidità della ripresa economica.

In questa particolare situazione, è essenziale sostenere gli investimenti al fine di accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori. Gli investimenti in tecnologie, capacità e processi verdi e digitali, volti ad assistere la transizione verso l'energia pulita e a promuovere l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali sono importanti per conseguire la crescita sostenibile e contribuire alla creazione di posti di lavoro.

In tale scenario, la Provincia ha presentato al Governo italiano il proprio contributo in termini di proposte di investimento nell'ambito del Recovery Fund.

In seguito alle valutazioni del Governo italiano e della Commissione europea, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e definire gli

interventi strategici attraverso un percorso condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali. In conseguenza a ciò, la programmazione degli investimenti potrà essere definita solo in sede di assessment del bilancio provinciale, quando sarà altresì nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate al sostegno degli investimenti comunali. In prospettiva, le risorse finanziarie destinate al sostegno dell'attività di investimento dei comuni dovranno sempre più orientarsi ad interventi strategici di sviluppo orientati alle transizioni verde e digitale, settori chiave dei programmi di ripresa attivati a livello europeo, in grado di costituire volano per la crescita economica.

Allo stato attuale le risorse disponibili sul bilancio provinciale non consentono infatti di prevedere ulteriori risorse per gli investimenti comunali.

Alla luce di quanto sopra riportato nel bilancio 2021-2023 sono state previste risorse per investimenti derivanti esclusivamente da contributi provinciali già assegnati

Proventi da permessi di costruire

I contributi di costruzione sono corrisposti dai privati per il rilascio di permessi di costruire o presentazione SCIA.

L'art. 1, comma 460, della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 individua infatti, a decorrere dal 1 gennaio 2018, l'impiego degli oneri di urbanizzazione per determinate categorie di destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'Ente. In particolare tali entrate potranno finanziare le seguenti tipologie di spesa con vincolo di destinazione:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della migrazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Utilizzo avanzo di amministrazione

Gli enti territoriali sono tenuti a conseguire il pareggio di bilancio secondo le disposizioni di cui agli artt. 9 e 10 della legge 243/2012 e modalità stabilite dalla legge 232/2016; è quindi consentito l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione esclusivamente nei limiti del surplus tra entrate finali e spese finali computate ai fini del saldo della finanza pubblica. Con la legge di bilancio 2017 lo Stato ha assegnato alla Provincia Autonoma di Trento degli spazi finanziari per la realizzazione di investimenti utilizzando gli impieghi dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, messi a disposizione al comparto dei comuni.

La sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale dispongono che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La circolare n. 25 del 3 ottobre 2018 della Ragioneria generale dello Stato (RGS), che modifica la propria precedente circolare n. 5 del 20/02/2018, rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte costituzionale sopra richiamate prevedendo la possibilità per gli enti di utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Con la legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), con i commi di seguito riportati, è stata superata la disciplina previgente che poneva stretti limiti alla possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione:

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Pertanto successivamente all'approvazione del rendiconto sarà possibile applicare avanzo di amministrazione nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere al credito mediante assunzione di mutui per il finanziamento di spese d'investimento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2021

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto perultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000				
	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+) 453.402,62	404.300,00	404.300,00	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+) 386.111,15	417.891,00	396.107,00	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+) 246.327,50	252.817,00	204.717,00	
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.085.841,27	1.075.008,00	1.005.124,00	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUOBBLLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Spesa corrente

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur prevenendo, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio (personale).* Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).* Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).* Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi).* È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi).* Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).* Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).* Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).* Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).* Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti concordano di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico stabiliscono di non fissare un limite di contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Contestualmente le parti concordano che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dal 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Le regole per l'assunzione di personale nei comuni vengono stabilite dalla provincia Autonoma di Trento. Di seguito si riporta quanto stabilito con protocollo di intesa finanza locale 2021.

La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n.12 del 13 novembre 2014 aveva rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie chesono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio fosse caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avessero avviato processi di fusione.

Le gestioni associate dovevano riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali. La deliberazione della Giunta provinciale n° 1952 di data 09.11.2015 aveva quindi approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 dando atto che eventuali percorsi di fusione avviati dai comuni entro la data di approvazione del provvedimento e conclusi con esito favorevole del relativo referendum sarebbero derivati ulteriori deroghe/esoneri dall'obbligo di gestione associata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis e dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Consiglio delle autonomie locali e approvato con propria deliberazione n. 1676/2015.

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 1228 di data 22.07.2016 infatti, a seguito degli esiti di alcuni referendum consultivi relativi alle fusioni dei comuni fu rivista parte dei contenuti delle deliberazioni n. 1952 del 9 novembre 2015 e n. 317 dell'11 marzo 2016 relative alle gestioni associate obbligatorie.

Il quadro generale delle gestioni associate obbligatorie, prima della loro eliminazione, era comunque il seguente:

- 29 ambiti avevano, seppur con modalità più o meno integrate, avviato la gestione associata di tutte le funzioni previste;
- 4 ambiti avevano avviato solo alcune funzioni;

- 2 ambiti non avevano avviato alcuna gestione associata (in un caso perché in sospeso e nell'altro perché il termine di avvio era scaduto in prossimità dell'avvio dell'attuale legislatura e in seguito è intervenuta la sospensione dell'obbligo).

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie

locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che eraprevisto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e

sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3). La scelta di un'amministrazione comunale di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto convenzionale assunto ai sensi dell'art. 9 bis determina necessariamente la riorganizzazione degli uffici anche degli altri enti appartenenti al medesimo ambito. Per questo la norma prevede un periodo di "preavviso" di sei mesi tale da consentire a tutti i comuni coinvolti la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alla nuova situazione che si è venuta a creare.

Alla luce della riforma citata sono già moltissime le gestioni associate obbligatorie che sono state sciolte sia con l'unanimità delle volontà dei comuni partecipanti, sia in maniera unilaterale da parte di uno o alcuni comuni facenti parte dell'ambito associativo. Un'analisi precisa al momento non è possibile in quanto la situazione appare molto fluida e al momento molte amministrazioni stanno ricostituendo su base volontaria gestioni associate su singoli uffici o su specifici servizi comunali.

I comuni meno strutturati che, nell'ambito delle convenzioni di appartenenza, erano più dipendenti dalle strutture amministrative degli altri enti hanno registrato accresciute difficoltà organizzative a garantire l'assolvimento delle rispettive funzioni, e ciò in particolare nei casi in cui lo scioglimento è avvenuto per disdetta unilaterale da parte dei comuni meglio dotati.

L'obiettivo di incentivare la costituzione di gestioni associate aveva orientato il legislatore provinciale a partire dal 2015, a introdurre norme sulle assunzioni del personale dei comuni intese a favorire la formazione di apparati amministrativi di livello sovra comunale, articolati preferibilmente con dotazioni in capo all'ente 'capofila', il tutto nell'intento di elevare il livello e il grado di specializzazione delle professionalità presenti e assicurare una maggiore e più uniforme qualità dei servizi prestati ai comuni aderenti alle convenzioni; veniva

contestualmente limitata la possibilità di assunzione da parte dei comuni di minori dimensioni, solitamente dotati di strutture amministrative meno articolate; questi comuni, con la disgregazione degli ambiti di gestione associata, trovano ora difficoltà a esercitare le competenze sul territorio.

La necessità di assicurare la funzione di presidio territoriale e l'erogazione dei servizi comunali da parte di tutti i Comuni anche di minori dimensioni, rende quindi indispensabile consentire l'adeguamento delle dotazioni organiche per quegli enti che, a causa dello scioglimento di convenzioni ovvero per effetto dei vincoli alle assunzioni applicati negli anni precedenti, sono attualmente in grave difetto di organico.

Come si ricorderà, il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a "**dotazioni standard**" da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1.

L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere, come già chiarito al paragrafo 4, l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione di 'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019.

L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa.

Si propone pertanto di introdurre e applicare, **per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**¹, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita

. Ai comuni con popolazione fino 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.

Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Per i comuni **con popolazione superiore a 5.000 abitanti**, si propone di mantenere in vigore a regime, per l'anno 2021, la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Nell'ambito della sopracitata deliberazione attuativa sarà garantita la possibilità di consentire a tali Comuni l'assunzione di personale aggiuntivo nei casi in cui:

- nel 2019 sia stato raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 superiore a quello assegnato, nel limite di tale surplus;
- continuino ad aderire volontariamente ovvero ricostituiscano convenzioni di gestione associata.

Rimane invariata **per tutti Comuni**:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto,

per il periodo dell'assenza del titolare;

- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente.

la dotazione organica del comune di Novaledo:

	SERVIZIO	POSTI	IN SERVIZIO	NOTE
Segretario comunale		1	1	
Collaboratore contabile – C evoluto	Servizio finanziario	1	1	
Assistente tecnico – C base	Servizio tecnico	1	0	Bandito concorso
Assistente amm.vo/contabile C base 28 ore	Servizio demografico/commercio e segreteria	1	1	
Assistente amm.vo/contabile C base 20 ore	Servizio demografico/commercio e segreteria	1	0	
Operaio – idraulico – B base	Servizio tecnico	1	0	
Operaio polivalente – B base	Servizio tecnico	1	0	
Cuoco c/ scuola materna – B evoluto	Servizio finanziario	1	1	
Operatore appoggio c/scuola materna - A	Servizio finanziario	1	1	

Nel corso del triennio 2021-2023 non sono previste cessazioni.

E' stato bandito il concorso per assistente tecnico ma a causa della pandemia in corso è stato sospeso.

L'organico comunale risulta sottodimensionato rispetto alle reali necessità ma l'attuale situazione finanziaria del Comune non consente di provvedere all'assunzione di ulteriore personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Il principio contabile applicato della programmazione allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 evidenzia come al DUP vadano ricondotti tutti gli ulteriori strumenti di programmazione contemplati da diverse disposizioni normative. In materia di programmazione delle necessità di acquisizione di forniture e servizi, diversi sono i riferimenti normativi, sia a livello nazionale che locale. L'art. 21 del d.lgs 18 aprile 2016, n.50 "Codice dei contratti", prevede infatti l'adozione da parte delle amministrazioni, nell'ambito della rispettiva programmazione economico-finanziaria, di un programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 Euro ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 ha disciplinato le procedure e schemi-tipo per darvi attuazione, fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome. Il sopracitato principio contabile nel disciplinare espressamente i contenuti del DUP per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dispone che si consideri approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, tra gli altri anche il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016; se quindi per gli enti più piccoli, a fini semplificatori, il DUP comprende direttamente tale pianificazione nei rimanenti non può non contenerne quantomeno la disciplina.

In ambito locale poi la legge provinciale n. 23/1990 all'art. 25 prevede la possibilità di adozione di programmi periodici di spesa per le acquisizioni ricorrenti, programmazione che costituisce elemento importante anche ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale a patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella sezione operativa del DUP. I lavori pubblici da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che sostituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza che di cassa al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica

Il DECRETO del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 approva il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2021-2023 per i lavori e per il periodo di programmazione 2021-2023 per servizi e forniture, peraltro, il medesimo decreto, fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia alle quali si fa rinvio per la definizione del programma. In attesa delle determinazioni in merito, da parte della Provincia Autonoma di Trento, viene mantenuto lo schema in vigore approvato con deliberazione della Giunta Provinciale 1061 dd. 17.05.2002

SCHEDA 1 Parte prima – quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione dell'opera
Manutenzione straordinaria sede comunale: efficientamento energetico edificio municipale	300.000,00	50.000,00	Da progettare
Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica – sostituzione corpi illuminanti	50.000,00	50.000,00	Da progettare
Manutenzione straordinaria viabilità: sistemazione incrocio via ghiaie e creazione isola verde	148.724,00	148.724,00	lavori da appaltare
Ampliamento caserma VV.FF.	218.535,00	218.535,00	Da approvare progetto esecutivo
Ampliamento caserma VV.FF. - completamento	100.000,00	Da finanziare	
manutenzione straordinaria e completamento rete acquedottistica	1.800.000,00	Da finanziare	da progettare
Completamento fognatura		Da finanziare	da progettare
Edificio scuola materna - interventi di risanamento e messa in sicurezza	500.000,00	Da finanziare	da progettare
Ampliamento e riqualificazione area cimiteriale	400.000,00	Da finanziare	da progettare
messa in sicurezza viabilità comunale	400.000,00	da finanziare	da progettare

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERA/INVESTIMENTI	Anno di avvio(1)	Importo iniziale	Importo imputato nel 2019 e negli anni precedenti (2)	2021		2022		2023		Anni successivi
					Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e precedenti	
1											
2											

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie-

Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma				Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
	2021	2022	2023		
ENTRATE VINCOLATE					
Vincoli derivanti da legge o da principi contabili					
Vincoli derivanti da mutui					
Vincoli derivanti da trasferimenti					
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente					
ENTRATE DESTINATE					
oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche					
contributi PAT su leggi di settore	188.641,00				
contributi PAT per investimenti programmati (budget)	205.662,02				
contributi art. 1, comma 29 legge 160/2019	50.000,00	50.000,00			
ENTRATE LIBERE	0				
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	98.580,000				
rimborsi assicurazioni	4.000,00				
Vendita di beni immobili	0				
FPV	59.700,45				
TOTALI	606.583,47	50.000,00			

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche: parte prima: opere con finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli aggregata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Eventuale data di approvazione progetto(1)	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
					Spesa totale (2)	2020	2021	2022
						Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli aggregata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2020	2021	2022
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
Totale:							

- **SCHEDA 4 - ELENCO OPERE, LAVORI, FORNITURE E MANUTENZIONI STRAORDINARIE**
 - Di importo inferiore a € 300.000,00 e superiore a € 25.822,84

CATEGORIA	DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
01	STRADALI			
	Manutenzione straordinaria viabilità: incrocio via ghiaie	139.612,08		
	manutenzione straordinaria impinato illuòiminazione pubblica - sostituzione corpi illuminanti	50.000,00		
17	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA, ISTRUZIONE PUBBLICA			
	manutenzione straordinaria scuola elementare - interventi di adeguamento e messa in sicurezza	50.000,00		
	lavori di adeguamento provvisorio al protocollo salute e sicurezza nelle scuole - COVID 19 -	59.700,45		
21	ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE			
	Ampliamento caserma vigili del fuoco	188.641,00		
	TOTALE	417.685,08		

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'articolo 162 - principi del bilancio al comma 6 stabilisce che il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo

finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

vincoli di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 1 comma 823 della legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		510.896,64		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	21.002,52	22.837,00	22.837,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.088.111,00 0,00	972.575,00 0,00	972.575,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.126.862,52 22.837,00 14.042,00	1.008.161,00 22.837,00 14.042,00	1.008.161,00 22.837,00 14.042,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	5.611,00 0,00 0,00	5.611,00 0,00 0,00	5.611,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-23.360,00	-18.360,00	-18.360,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	23.360,00	18.360,00	18.360,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
O=G+H+I+L+M				

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti Locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		59.700,45	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		580.243,02	82.360,00	32.360,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		23.360,00	18.360,00	18.360,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		616.583,47 0,00	64.000,00 0,00	14.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	0,00
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente (o la variazione di bilancio) e deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2021 - 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	510.896,64	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contrattato ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	441.334,08	80.702,97	22.837,00	22.837,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.677.567,15	1.126.862,52	1.008.161,00	1.008.161,00
		423.000,00	423.000,00	423.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		22.837,00	22.837,00	22.837,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	564.092,14	485.322,00	341.786,00	341.786,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	426.466,72	179.789,00	207.789,00	207.789,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	940.659,17	616.583,47	64.000,00	14.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.441.179,63	580.243,02	82.360,00	32.360,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.873.092,57	1.668.354,02	1.054.935,00	1.004.935,00	Totale spese finali	2.618.226,32	1.743.445,99	1.072.161,00	1.022.161,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsio di prestiti	11.221,73	5.611,00	5.611,00	5.611,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	425.054,61	397.500,00	397.500,00	397.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	494.536,99	397.500,00	397.500,00	397.500,00
Totale titoli	3.498.147,18	2.265.854,02	1.652.435,00	1.602.435,00	Totale titoli	3.323.985,04	2.346.556,99	1.675.272,00	1.625.272,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.009.043,82	2.346.556,99	1.675.272,00	1.625.272,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.323.985,04	2.346.556,99	1.675.272,00	1.625.272,00
Fondo di cassa finale presunto	685.098,78								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

MISSIONE1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 2: Segreteria generale

Responsabile gestionale: Segretario Generale della gestione associata e segretario comunale di Novaledo

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Uso delle nuove tecnologie per velocizzare i procedimenti amministrativi	Cittadini/Dipendenti	2021-2023	Aumento firme digitali e posta certificata.	Tutti
Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Attuazione della gestione associata con il Comune di Levico. Obiettivo confermato in quanto la completa attuazione della gestione associata richiede un ulteriore periodo di implementazione triennale.	Cittadini	2021-2023	Attivazione operativa a pieno regime di tutti i servizi.	Tutti
Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Ricognizione delle società a partecipazione comunale ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 19.08.2016, n. 175	Cittadini	2021-2023	Provvedimento di ricognizione	Nessuno

Responsabile gestionale: Segretario generale della gestione associata – Responsabile Servizio finanziario – Responsabili di servizio di merito

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Monitoraggio ed aggiornamento del piano di miglioramento. Obiettivo confermato in previsione del raggiungimento dell'obiettivo imposto dal piano di miglioramento, che va aggiornato alla luce del nuovo protocollo d'intesa in materia di finanza locale.	Cittadini	2021-2023	Monitoraggio ed aggiornamento del Piano di miglioramento il 30 settembre di ogni anno	Tutti

programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Responsabile gestionale: Segretario generale – Responsabili di servizio

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Contenimento spesa pubblica relativamente all'acquisizione di beni e servizi conseguibile mediante la programmazione periodica delle acquisizioni ricorrenti, l'adesione obbligatoria alle convenzioni e agli accordi quadro resi disponibili da APAC, l'aggregazione ove possibile, dei fabbisogni nell'ambito della gestione associata. Gli acquisti di beni e servizi presenti sul MEPAT/MEPA sono effettuati tramite tali strumenti.	Cittadini	2021-2023	Incremento percentuale acquisti di beni e servizi tramite MEPAT/MEPA .	Tutti

programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Responsabile gestionale: Responsabile Servizio Tecnico

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
	Cittadini	2021-2023	Appalto e realizzazione dei lavori entro il 2020	nessuno

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria edifici comunali con particolare attenzione agli interventi per la sicurezza.	Cittadini	2021-2023		nessuno
Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Manutenzione straordinaria edificio municipale e riorganizzazione spazi interni	Cittadini	2021-2023	Studio di fattibilità	nessuno

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 2: sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Completamento installazione telecamere sul territorio comunale per fini di sicurezza pubblica e controllo	Cittadini	2021-2023	Esecuzione dei lavori entro il 2021	nessuno

Missione 4

Programma 2: sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
manutenzione straordinaria edificio scuola elementare - interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Cittadini	2021-2023	Esecuzione dei lavori entro il 2021	nessuno
opere di adeguamento provvisorio al protocollo, lo salute e sicurezza nelle scuole - COVID 19 - EDIFICI SCOLASTICI E P.E.D. 222 per ripresa delle attività scolastiche	Cittadini	2021	conclusione lavori	

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 4: Servizio idrico integrato

Responsabile gestionale: Responsabile servizio Tecnico

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Conclusione lavori fognatura Faturon-Rinaldi	Cittadini	2021-2023	Spianamento parcheggio presso campo sportivo entro il 2021	

MISSIONE N. 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile gestionale: Responsabile servizio Tecnico

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Manutenzione straordinaria viabilità: incrocio via ghiaie	Cittadini	2021-2023	Realizzazione progettazione definitiva entro il periodo di riferimento	

Missione 11 Soccorso civile

programma 1: Sistema di protezione civile

Responsabile gestionale: Responsabile servizio Tecnico

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Ampliamento caserma Vigili del Fuoco	Cittadini	2021-2023	Appalto lavori entro il estate 2021	Servizio Tecnico associato

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile gestionale: Responsabile servizio Tecnico

Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Manutenzione straordinaria cimitero e relativi immobili	Cittadini	2021-2023	Esecuzione lavori di sistemazione edificio adibito a camera mortuaria	Servizio Tecnico associato

Obiettivi strategici in materia di anticorruzione

Responsabile gestionale: segretario comunale

Obiettivo operativo	Durata	Indicatori
Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione con le altre attività dell'amministrazione	2021-2023	<p>Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione rispetto agli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali adottati dall'Amministrazione.</p> <p>In conformità a tale previsione, l'Amministrazione – al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa dei propri strumenti di programmazione – dovrà assicurare l'opportuno coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il PTPCT ed il Piano esecutivo di gestione, in sigla PEG, corrispondente a livello locale al Piano delle performance. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno, pertanto, essere coordinati con quelli previsti nel PEG, allo scopo di assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ una maggior efficacia nella realizzazione delle misure in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza; ➤ un coordinamento effettivo tra tutti gli strumenti di programmazione.
Promozione della cultura dell'etica e della legalità	2021-2023	<p>Sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso.</p> <p>Creazione di un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione.</p>
Promozione di livelli diffusi di trasparenza	2021-2023	<p>L'art. 10, comma 3, del D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") dispone che <i>"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"</i>.</p> <p>Conseguentemente nel PEG dovranno essere individuati ed assegnati al Segretario comunale, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nonché ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi, di carattere organizzativo e gestionale, in tema di trasparenza, costituendo quest'ultima una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Monitoraggio, verifica e controllo in ordine all'attuazione dell'accesso civico</p> <p>Contemperare il principio di trasparenza con le esigenze di tutela della privacy, anche in relazione</p>

		all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679
Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	2021 - 2023	<p>Monitoraggio, verifica e controllo in ordine all'attuazione delle azioni di prevenzione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p>Garantire la corretta applicazione del sistema di whistleblowing, delle tutele in esso previsto, la diffusione dello stesso e delle relative modalità di funzionamento in adesione all'iniziativa del Consorzio dei Comuni Trentini.</p> <p>Analisi degli esiti della mappatura dei processi al fine dell'indagine del contesto interno rilevante per la strutturazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>

Responsabile gestionale: responsabili dei servizi

Obiettivo operativo	Durata	Indicatori
Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	2021 2023	<p>Applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di controlli preventivi e di misure organizzative individuato dal PTCPT.</p> <p>Svolgimento attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi corruzione</p>
Promozione di livelli diffusi di trasparenza	2021 2023	<p>Costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs.25.05.2016 n.97 e alla L.R. 24.10.2014 N. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 N. 16</p> <p>Piena applicazione dei relativi obblighi attraverso le prescritte pubblicazioni nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale adottate dall'ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.</p> <p>Piena applicazione, oltre che dell'istituto del diritto di accesso civico "semplice" anche del nuovo istituto del diritto di accesso civico "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA adottate dall'ANAC con determinazione n. 1309 dd. 28.12.2016</p>

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1: Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni

e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2: Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Comprende le spese per la tenuta degli inventari

programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6: Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente

programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari

programma 11: Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1: Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1: Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari al

I

Istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole

che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari al

l'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1: Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1: Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione

programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economicopopolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima

missione

programma 3: Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4: Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative al

illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1: Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricompense nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per comunità educative per minori

programma 2: Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si

prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili

programma 3: Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani

programma 5: Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del

settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1: Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1: Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2021				ANNO 2022				ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	653.445,08	41.600,00	0,00	695.045,08	572.605,00	60.000,00	0,00	632.605,00	570.775,00	10.000,00	0,00	580.775,00
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	17.000,00	8.000,00	0,00	25.000,00	17.000,00	0,00	0,00	17.000,00	17.000,00	0,00	0,00	17.000,00
4	205.197,44	117.800,45	0,00	322.997,89	198.204,00	0,00	0,00	198.204,00	198.204,00	0,00	0,00	198.204,00
5	4.700,00	0,00	0,00	4.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	11.555,00	0,00	0,00	11.555,00	10.155,00	0,00	0,00	10.155,00	10.155,00	0,00	0,00	10.155,00
7	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00
8	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
9	88.800,00	4.000,00	0,00	92.800,00	86.200,00	4.000,00	0,00	90.200,00	86.700,00	4.000,00	0,00	90.700,00
10	55.200,00	231.542,02	0,00	286.742,02	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
11	10.300,00	198.641,00	0,00	208.941,00	10.300,00	0,00	0,00	10.300,00	10.300,00	0,00	0,00	10.300,00
12	46.408,00	25.000,00	0,00	71.408,00	41.408,00	0,00	0,00	41.408,00	41.408,00	0,00	0,00	41.408,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	300,00	0,00	0,00	300,00	300,00	0,00	0,00	300,00

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi

i
". Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco individuato negli inventari, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli appartenenti ai demani, al patrimonio indisponibile e al patrimonio disponibile; La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici. All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, l'ente non ha ancora tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

UBICAZIONI		valore
MUNICIPIO		1.134.400,00
SCUOLA ELEMENTARE		1.694.900,00
SALA POLIVALENTE		197.600,00

AMBULATORI	197.600,00
CASERMA VIGILI DEL FUOCO	728.000,00
PALESTRA	560.000,00
SPOGLIATOIO PALESTRA	373.632,00
MAGAZZINO PALESTRA	204.800,00
SALA MENSA	270.400,00
MALGA BROI	860.400,00
CASINA FORESTALE	280.800,00
CHIESETTA	102.600,00
CAMPO SPORTIVO	74.769,75
SPOGLIATOIO	310.976,00
P.ED. 121/2- sala polivalente, punto lettura,ambulatori	993.004,00
RIFUGIO MALGA MASI	419.418,00
STALLA MALGA MASI	467.946,00
CASINA CUSTODE MALGA MASI	65.340,00
MAGAZZINO	402.160,00
EDIFICIO SCUOLA MATERNA	673.920,00

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Società partecipate

Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori d'interesse comune			
Tipologia società		Totale partecipazione pubblica			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Risultato d'esercizio		380.756,00	339.479,00	383.476,00	436.279,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente)(entrate, dividendi,ecc..)	accertato.	0	0	0	0
	riscosso	0	0	0	0
	impegnato		5.392,55	7.186,45	8.481,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo		pagato	4.438,32	3.257,28	11.237,60

STET SpA -					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Gestione servizio idrico integrato			
Tipologia società		In house			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Risultato d'esercizio		3.133.651,00	1.987.724,00	1.975.002,00	2.944.218,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente)(entrate, dividendi,ecc..)	accertato.	81,00			
	riscosso	81,00			
Risorse finanziarie erogate all'organismo		impegnato	25.620,00	0	5.633,84

	pagato		5.442,96	25.620,00	5.633,84
--	--------	--	----------	-----------	----------

Trentino Riscossioni SpA -					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Gestione delle riscossioni coattive delle entrate locali servizio pubblico			
Tipologia società		In house			
Risultato d'esercizio		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)		315.900,00	235.574,00	482.739,00	368.974,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	accertato				
	riscosso				
	impegnato				
pagato					

Trentino Digitale -					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Gestione di servizi informatici			
Tipologia società		In house			
Risultato d'esercizio		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)		216.007,00	892.950,00	1.595.918,00	1.191.222,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	accertato.	0	0	0	0
	riscosso	0	0	0	0
	impegnato		5.342,38	2.326,54	2.692,54
pagato			3.902,78	810,08	569,74

Azienda per il Turismo Società cooperativa -					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Promozione turistica dell'ambito mista			
Tipologia società					
Risultato d'esercizio		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)		3.231,00	9.606,00	8.963,00	10.509,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	accertato.	0	0	0	0
	riscosso	0	0	0	0
	impegnato	0	0	0	0
pagato		0	0	0	0

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge provinciale 27/2010 e s.m., all'articolo 8 comma 1 bis, ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è stato sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione.

Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, la Giunta provinciale ha stabilito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché i tempi di raggiungimento degli stessi. Le modalità di raggiungimento dell'obiettivo sono state definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 che ha individuato la spesa di riferimento rispetto alla quale operare la riduzione della spesa o mantenerne l'invarianza. Nello specifico è stato previsto che l'obiettivo dovesse essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente contabilizzati nella missione 1, con riferimento al consuntivo 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012 e contabilizzato nella funzione 1. La disciplina provinciale prevede inoltre che qualora la riduzione di spesa relativa alla missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo possono concorrere le riduzioni operate sulle altre missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla missione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2012.

Con il protocollo d'intesa finanza locale 2020 le parti avevano concordato di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente anche per gli anni 2020-2024. Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 da parte di tutti i comuni, si proponeva un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019. Con la predetta deliberazione della Giunta provinciale, assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, saranno definite le modalità e i termini di definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa, sulla base delle linee guida indicate.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese. Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti concordano di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Contestualmente le parti concordano che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Nel corso del 2020, sulla base dei dati desunti dal rendiconto dell'esercizio 2019 è stata effettuata la verifica rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa. L'obiettivo di riduzione assegnato di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta

provinciale per il comune di Novaledo, ammontante ad - 8.800,00 euro è stato raggiunto

PROGETTO GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI TRA I COMUNI DI LEVICO TERME E NOVALEDO

PREMESSA

La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014 ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avviano processi di fusione.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali). E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati.

Il comma 3 del citato articolo 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 (*"entro sei mesi dal turno elettorale generale per il rinnovo dei Consigli comunali per l'anno 2015"*) entro il quale la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione di spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento stabilisce inoltre il termine per la stipula delle convenzioni di costituzione delle gestioni associate e nel caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni entro il termine previsto la Giunta provinciale esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 54 dello Statuto speciale.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 1952 del 09 novembre 2015 ha individuato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3, individuando nell'allegato "B" le attività e i compiti da gestire in forma associata e fissando i seguenti termini:

- 30 giugno 2016 per la presentazione alla Provincia del progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività ivi previsti;
- 31 luglio 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di almeno due servizi, stipulando le relative convenzioni;
- 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti dall'allegato B, stipulando le relative convenzioni.

Col provvedimento summenzionato è stato individuato l'ambito 3.1-4.1 tra i Comuni di Levico Terme e Novaledo.

La gestione associata mediante convenzione è una modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali che ha l'obiettivo di

garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Ogni comune mantiene le proprie competenze ma è prevista la gestione integrata dei servizi associati (i servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati). Ne consegue che, con l'avvio della gestione associata, non vi è più l'ufficio del comune di Levico Terme o di Novaledo, bensì l'ufficio della gestione associata. Per esemplificare il Servizio Tecnico diverrà il servizio tecnico a servizio di tutti i cittadini, sia di Levico Terme che di Novaledo.

Il progetto di gestione associata, che richiede una durata minima di 10 anni, va organizzato liberamente dai singoli comuni tenendo conto dei seguenti principi ispiratori: miglioramento dei servizi ai cittadini, miglioramento dell'efficienza di gestione e miglioramento dell'organizzazione.

I compiti e le attività che i comuni debbono gestire in forma associata ai sensi dell'articolo 9 bis (tabella B legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3) sono di seguito riportati:

1. Segreteria generale, personale e organizzazione
2. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
3. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
4. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
5. Ufficio tecnico
6. Urbanistica e gestione del territorio
7. Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico
8. Servizi relativi al commercio
9. Altri servizi generali

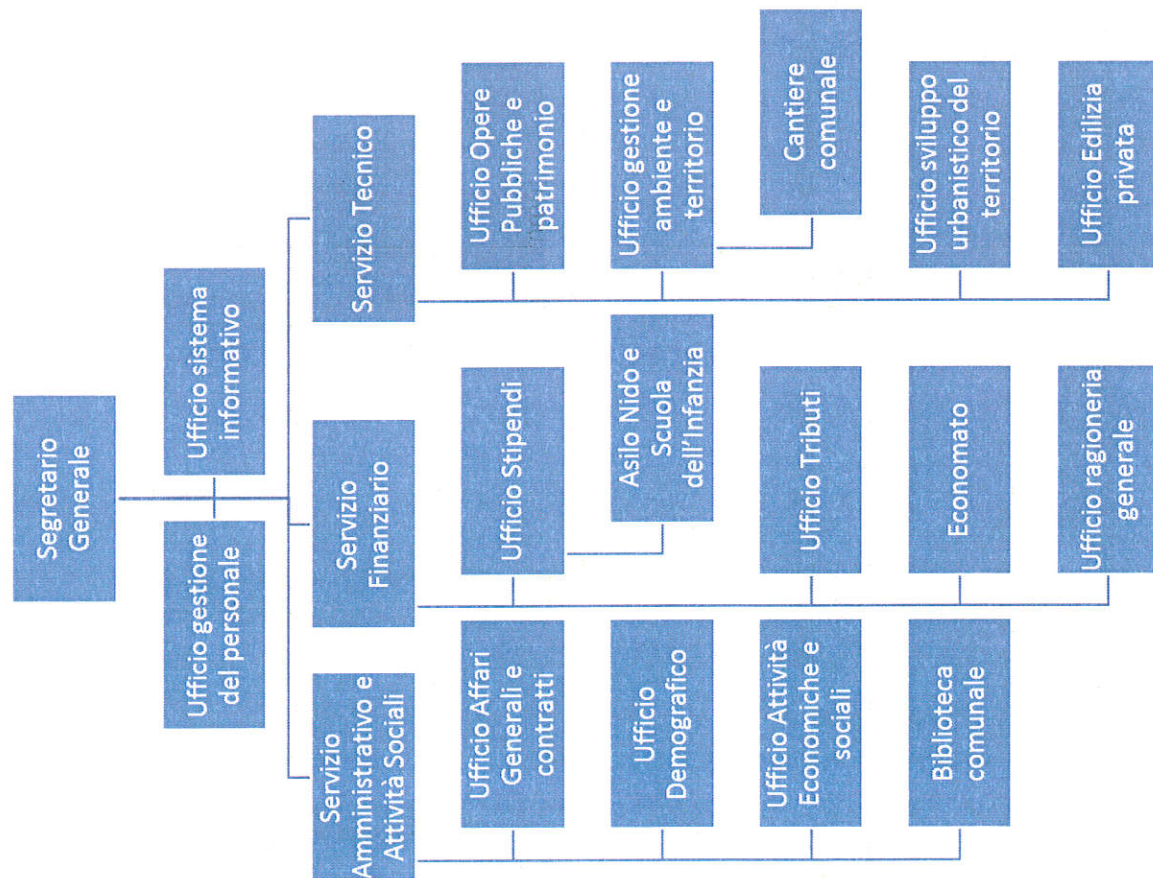
L'analisi della sopra riportata tabella evidenzia che dalla stessa sono escluse alcune attività quali quelle culturali, quelle sociali, ivi incluse la gestione delle scuole dell'infanzia nonché il cantiere comunale. Per questo ultimo aspetto il Servizio Autonomie Locali, in risposta a specifico quesito in materia, ha ritenuto "... in prima approssimazione ragionevole che il cantiere comunale rientri in gestione associata visto che nella maggior parte dei casi vi è una diretta relazione con il settore "ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali". Si tratta comunque di una valutazione che dovrà essere fatta nell'ambito del progetto di riorganizzazione in gestione associata.

ANALISI DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

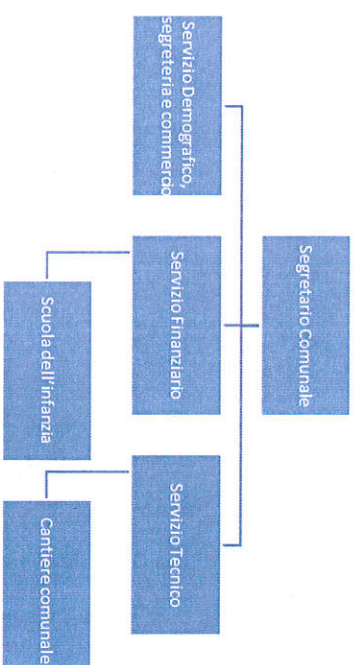
Il progetto di gestione associata non poteva prescindere da una preliminare analisi del contesto organizzativo. Inizialmente si è attuata una fase di analisi degli organigrammi dei due comuni coinvolti nel progetto, delle ore di apertura al pubblico, dei software in uso presso i due enti oltre all'individuazione dei servizi esternalizzati.

Successivamente si è richiesto a tutti i dipendenti la compilazione delle matrici prodotti-servizi al fine di acquisire una conoscenza oggettiva dei volumi di output prodotti, del tempo dedicato alle singole attività con conseguente individuazione del tempo unitario necessario all'espletamento delle stesse.

Il Comune di Levico Terme è caratterizzato dal seguente organigramma:



Il Comune di Novaledo è caratterizzato dal seguente organigramma:



Dati gli organigrammi dei due enti di seguito si riportano alcuni elementi incidenti sulle scelte gestionali.

Il Comune di Novaledo gestisce in forma associata con altri comuni della Comunità Valsugana e Tesino il Servizio tributi.

Entrambi i Comuni gestiscono in forma associata mediante convenzione le funzioni di Polizia Locale che, peraltro, non rientrano nell'ambito del progetto di gestione associata. Il Comune di Levico Terme con capofila il Comune di Pergine Valsugana, mentre Novaledo con capofila il Comune di Borgo Valsugana.

Altro fattore che accomuna i due enti è la partecipazione alla società in house STET Spa cui è stata affidata da entrambi i Comuni la gestione del servizio idrico integrato, con la differenza che il Comune di Levico Terme ha affidato esclusivamente la manutenzione ordinaria, mentre il Comune di Novaledo dal 1 gennaio 2016 ha affidato anche la manutenzione straordinaria. Il Comune di Levico Terme ha affidato a STET anche la manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica con contratto di servizio avente scadenza il 30 giugno nel 2038.

Le ore di apertura al pubblico dei servizi/uffici del Comune di Levico Terme sono articolate nei seguenti termini:

Servizio Amministrativo e Attività Sociali

- aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:00
Ufficio demografico

- aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07:30 alle ore 12:00
- Biblioteca Comunale
- Martedì, 09:30-12:00, 15:00-18:30
 - Mercoledì, 09:30-12:00, 15:00-18:30
 - Giovedì, 09:30-12:00, 15:00-18:30
 - Venerdì, 09:30-12:00, 15:00-18:30, 20:30-22:00
 - Sabato, 09:30-12:00, 15:00-18:30

Servizio Finanziario

- aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:00

Servizio Tecnico

- aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:00

Ufficio Urbanistica Edilizia

- Segreteria: Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00
- Tecnici: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 11:00

Le ore di apertura al pubblico dei servizi/uffici del Comune di Novaledo sono articolate nei seguenti termini:

Servizio Tecnico: il martedì dalle ore 8.30 alle 12.00

Servizio Demografico:

- dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30
- giovedì pomeriggio: 16.30 - 18.00

Servizio Finanziario:

- dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30

Per quanto concerne i software in uso il Comune di Levico Terme si avvale quasi esclusivamente della piattaforma Halley, fatto salvo l'utilizzo di due programmi Datagraph, uno per la gestione del protocollo, l'altro per la gestione degli atti. Quest'ultimo è in uso anche presso il Comune di Novaledo, mentre il protocollo è gestito tramite Pl.Tre. Entrambi i Comuni utilizzano ComunWeb per la gestione del proprio sito istituzionale.

Novaledo gestisce i demografici con software Ascotweb, la contabilità ed i tributi sono gestiti con software Datagraph.

Risulta di fondamentale importanza procedere verso una graduale uniformazione dei software al fine di garantire l'interscambiabilità del personale dipendente.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO

Nell'allegato 2 alla citata deliberazione n. 1952 della G.P., vengono fissati i criteri per lo svolgimento dei servizi associati; la gestione associata viene definita quale "modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali, che ha l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Ogni comune mantiene le proprie competenze, ma è prevista la gestione integrata dei servizi associati (i servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati).

La struttura amministrativa della gestione associata deve essere organizzata in maniera tale da garantire un'adeguata gestione, amministrazione ed erogazione delle funzioni associate in termini di servizi offerti e relativi costi associati.

Le modalità organizzative dei servizi associati di ambito sono liberamente individuate dai comuni attraverso il progetto di riorganizzazione e devono essere definite al fine di garantire nel medio periodo:

- *il miglioramento dei servizi ai cittadini (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere...);*
- *il miglioramento dell'efficienza della gestione (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi...);*
- *il miglioramento dell'organizzazione (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...);”*

Col provvedimento summenzionato per l'ambito 3.1-4.1 tra i Comuni di Levico Terme e Novaledo è stato assegnato al Comune di Novaledo (Allegato 3) un obiettivo di risparmio di € 8.800,00. Vi è da precisare che l'obiettivo di risparmio è determinato tenendo conto della spesa corrente netta relativa al periodo 2007-2012 e, pertanto, eventuali contenimenti della stessa raggiunti nel periodo 2012-2016, data di avvio del progetto possono essere conteggiati. L'obiettivo di riduzione della spesa deve essere raggiunto entro il 31 luglio 2019. Il progetto di gestione associata sostituisce per il Comune di Novaledo il Piano di miglioramento.

Il Comune di Levico Terme è tenuto ad approvare ed attuare il proprio piano di miglioramento in attuazione dei Protocolli d'intesa in materia di finanza locale che quantificano l'obiettivo di risparmio in € 312.000,00.

Gli obiettivi di riduzione di spesa, definiti nell'allegato 3 anche per ambito associativo, dovranno essere considerati dai comuni anche ai fini della predisposizione del progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi.

Per quanto concerne l'obiettivo di risparmio per il Comune di Novaledo si prevede il raggiungimento dello stesso mediante una diminuzione della spesa per il personale con sostituzione dell'operaio prossimo al collocamento a riposo con altro dipendente della medesima categoria e di livello inferiore. Nel periodo di riferimento non sono previsti altri collocamenti a riposo.

Altro elemento sul quale si inciderà per il contenimento della spesa riguarda l'acquisizione di beni e servizi per cui si prevede l'aggregazione della domanda e un inteso utilizzo degli strumenti di acquisto del mercato elettronico.

L'esternalizzazione del servizio idrico integrato a STET Spa, con conseguente fatturazione del servizio idrico da parte di Dolomiti Energia Spa consentirà un ulteriore risparmio in materia di gestione dei servizi tributari non dovendosi più considerare tale elemento ai fini della suddivisione della spesa.

PROGETTO ORGANIZZATIVO

Il progetto si basa sull'attuale impostazione organizzativa del comune di Levico Terme strutturata per funzioni e non prevede il passaggio di personale da un ente all'altro. Il presente progetto organizzativo è stato strutturato sulla base dei principi citati in premessa.

Nel progetto organizzativo non trovano inclusioni le funzioni sociali e quelle culturali nel mentre si è stabilito di includervi il cantiere

comunale.

L'avvio della gestione associata con decorrenza 1 agosto 2016, oltre ai compiti e alle attività di cui al punto 1 della Tabella B (Segreteria generale, personale e organizzazione) includerà financo i compiti di cui al punto 8 (Servizi relativi al commercio) e, per gli altri servizi generali, l'estensione dell'attuale convenzione con il Comune di Pergine Valsugana (individuato come comune capofila) per l'esercizio delle funzioni di centrale di committenza in materia di appalti di lavori, forniture e servizi.

L'organizzazione della gestione associata sarà progressivamente adeguata e modificata anche in relazione al grado di implementazione del progetto operativo ICT e dovrà, necessariamente, passare attraverso una fase di sperimentazione, che porterà sicuramente a correttivi, prima di poter passare alla situazione a regime.

La riorganizzazione dovrà essere accompagnata da una forte motivazione e condivisione degli attori (amministratori, segretari comunali, dipendenti). Inoltre più l'organizzazione sarà flessibile, più sarà in grado di rispondere rapidamente ai mutamenti non solo interni, ma soprattutto esterni, dovuti a nuove esigenze dei cittadini, a nuovi o diversi vincoli del sistema istituzionale/giuridico o anche di finanza locale.

La Provincia Autonoma di Trento non ha predisposto un modello organizzativo "tipo", ma ha delineato gli obiettivi ed alcuni punti cardine individuando come sistema gestionale quello della convenzione. Tale sistema permette ad ogni ambito, sulla base delle proprie caratteristiche, di scegliere "l'abito su misura" più adatto alle proprie esigenze, non sussistendo soluzioni organizzative ottime e valide per ogni circostanza.

Segreteria Generale

L'art. 63, comma 2, del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L *"Modifiche delle sedi segretarie"* disciplina la costituzione della sede segretarie nei seguenti termini: *"2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento".* Il precedente comma 1 del medesimo articolo prevede che *"In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretarie presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari."*

L'organizzazione prevista individua quale segretario di riferimento, in via principale, per il Comune di Novaledo la dott.ssa Lucia Feller, cui saranno assegnate in convenzione le funzioni segretarie, mentre eventuali sostituzioni della stessa in caso di assenza e/o impedimento saranno effettuate dal dott. Nicola Paviglianiti. La Vicesegreteria svolgerà funzioni trasversali con i responsabili di Servizio fungendo da raccordo tra le istanze degli organi politici del Comune di Novaledo con la struttura Amministrativa del Comune di Levico Terme.

Poiché la gestione associata prevederà una gestione unitaria di tutti i servizi, tra cui quello tecnico, con conseguente sgravio di alcune competenze in capo all'attuale segreteria di Novaledo si prevede, inoltre, di assegnare alla stessa alcune funzioni di alto supporto amministrativo in materia di gestione del Patrimonio e dei contratti, stante l'assenza di specifica figura di riferimento.

Il punto 1 della Tabella B allegata alla legge provinciale 3 del 16 giugno 2006 include, oltre al servizio segreteria, il personale e l'organizzazione. Ne consegue che responsabile del personale sarà il Segretario Generale del Comune di Levico Terme e la gestione degli istituti giuridici ed economici sarà unitaria avvalendosi dell'ufficio gestione del personale e dell'ufficio stipendi.

All'interno della voce organizzazione è ricompresa anche l'ICT, di fondamentale importanza in questo periodo di spinta digitalizzazione dell'attività degli enti pubblici. L'ufficio Sistema Informativo comunale presente presso il Comune di Levico Terme garantirà la gestione dell'hardware e del software in uso a Novaledo. Ne è ovvia conseguenza la necessità di tendere all'uniformazione.

Servizio Tecnico

All'interno del Servizio tecnico trovano collocazione i compiti e le attività di cui ai punti 3, 4 e 5 della Tabella B sopra riportata.

Il Servizio Tecnico del Comune di Novaledo è composto da una Collaboratrice tecnica a 24 ore, principalmente dedicata all'edilizia oltre che alla manutenzione del patrimonio e gestione del cantiere comunale.

Nel progetto si prevede la specializzazione e valorizzazione delle competenze acquisite dalla geometra del Comune di Novaledo nel campo dell'edilizia incardinandola all'interno dell'ufficio edilizia del Comune di Levico Terme. Si prevede il mantenimento della giornata di apertura al pubblico, oltre alla presenza della stessa presso il Comune nella giornata in cui si tiene la seduta della Giunta comunale.

Nelle rimanenti giornate il servizio sarà prestato presso il Comune di Levico Terme ove comunque potranno essere presentate le pratiche edilizie relative al Comune di Novaledo. In tal modo vi sarà un travaso di competenze tra il personale assegnato in quanto la stessa istruirà anche pratiche relative al Comune di Levico Terme.

Nel medio periodo si prevede di analizzare il software in uso presso il Comune di Novaledo (Geopartner) per valutare di concerto potenzialità e possibilità, non dando per scontato il mantenimento di due differenti software o l'utilizzo esclusivo di quello di Levico Terme.

Si ricorda che la commissione edilizia sarà unica per i due comuni.

La dotazione organica del cantiere comunale di Novaledo è pari a due unità delle quali una sarà collocata a riposo entro la fine del corrente anno. Vi è da dire che gran parte dei servizi sono esternalizzati: manutenzione cimitero, servizio idrico integrato, spazzamento stradale (svolto dalla comunità), manutenzione illuminazione pubblica e sgombero neve.

Il progetto prevede la creazione di un unico cantiere con gestione unitaria del personale oltre che degli acquisti e approvvigionamenti. Si prevede la sostituzione del personale prossimo al collocamento a riposo con altro dipendente, quantomeno a part-time. Nell'ambito del progetto si prevede di sostituire, quantomeno a part-time, la figura che andrà in pensione con altro operaio inquadrato in categoria B base 1 posizione retribuita, garantendo così un risparmio di spesa.

Vi sarà una gestione unitaria dei mezzi che potranno essere utilizzati tanto da tutto il personale.

Si prevede di gestire in economia alcuni servizi ora esternalizzati (spazzamento stradale) visti i mezzi a disposizione del cantiere comunale (spazzatrice).

Servizio Finanziario

Il Servizio finanziario oltre alla contabilità finanziaria prevede la gestione dei tributi che giocoforza dal 1 gennaio 2017 saranno gestiti dalla gestione associata. Attualmente, come sopra anticipato, il Comune di Novaledo gestisce in forma associata con altri enti della Comunità Valsugana e Tesino i tributi comunali sostenendo i relativi costi. Col 1 gennaio 2016 il servizio idrico integrato è gestito da STET, con conseguente gestione della tariffa per tramite di Trenta Spa (ora Dolomiti energia Spa). Ne consegue che nel progetto rientra la gestione dell'IMIS che sarà gestita dall'Ufficio tributi del Comune di Levico Terme.

Nel secondo semestre del 2016 dovrà essere posta particolare attenzione alla creazione della banca dati mediante l'applicativo attualmente in uso presso il Comune di Levico Terme.

La contabilità finanziaria attualmente è basata su due applicativi differenti. Novaledo ha in uso un nuovo software con decorrenza dal 01 gennaio 2015. E' in corso una valutazione della possibilità di passaggio all'applicativo attualmente in uso presso il Comune di Levico Terme.

E' previsto che la responsabilità dell'intero servizio rimanga in capo al ragioniere capo del Comune di Levico Terme, mentre la responsabilità del Servizio finanziario di Novaledo avrà delega per la gestione del bilancio di Novaledo. Si prevede che questa ultima svolga le proprie funzioni presso il Comune di Novaledo, fatta salva la presenza presso il Comune di Levico con riferimento ad attività di coordinamento e di confronto. L'uniformazione dell'applicativo permetterà una gestione unitaria dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso. La stessa sarà sgravata dalla gestione del personale che passerà in capo all'Ufficio gestione personale del Comune di Levico Terme. I cedolini paga, ora esternalizzati, saranno eseguiti con personale interno dell'ufficio stipendi del Comune di Levico Terme.

Servizio Amministrativo e Attività Sociali

Il Servizio Amministrativo e Attività Sociali gestisce le attività economiche e commerciali che col 1 agosto 2016 saranno gestite in maniera unitaria. L'introduzione del SUAP e l'applicazione della medesima normativa provinciale non richiederà particolari aggravii gestionali nell'avvio di detto servizio.

Il servizio svolgerà le proprie funzioni in favore del Comune di Novaledo.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo trova collocazione l'ufficio demografico. Presso il Comune di Novaledo le funzioni sono svolte da un'unica dipendente le cui assenze creano difficoltà nella sostituzione. L'inserimento della stessa nell'ambito della struttura di Levico Terme e la conseguente uniformazione del programma software di gestione, garantirà un miglior servizio all'utenza che potrà essere erogato senza soluzione di continuità.

TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Come sopra riportato nella PRIMA FASE verrà avviata la gestione associata delle attività di cui al punto 1 della Tabella B (Segreteria generale, personale e organizzazione) nonché dei compiti di cui al punto 8 (Servizi relativi al commercio).

Nella SECONDA FASE saranno avviate le ulteriori attività con decorrenza 1 gennaio 2017, fatta salva la facoltà di anticiparne l'avvio, sulla base dell'implementazione dell'ICT tra i due Enti, con particolare riferimento alle funzioni dell'Ufficio Tecnico nonché dell'Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico. L'avvio anticipato sarà preceduto da intesa da raggiungersi in sede di Conferenza dei Sindaci.

Un'attuazione ottimale e completa del progetto non potrà non essere supportata da una progressiva condivisione dei sistemi informativi, in parte simili, che per la piena attuazione richiederà almeno un anno di tempo data la necessità di procedere alla parziale sostituzione di software attualmente in uso.

MONITORAGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà attentamente monitorato dalla Conferenza dei Sindaci, cui saranno trasmesse periodicamente delle relazioni in ordine all'andamento ed allo sviluppo della gestione associata predisposte dal Segretario Generale di concerto con la Vicesegretaria ad

esaurimento ed i Responsabili di servizio che nella prima fase di avvio potrà subire delle modifiche in ordine alle scelte organizzative sulla base dell'andamento di gestione delle attività e delle criticità che inizialmente si andranno riscontrare.

Il monitoraggio terrà conto degli obiettivi prefissati, dell'eventuale scostamento dagli stessi e delle soluzioni operative proposte per il raggiungimento

La durata della convenzione, prevista in 10 anni, richiede per l'appunto che il progetto garantisca un grado di flessibilità in quanto l'attuale impostazione inevitabilmente subirà delle modifiche. In questo senso appare funzionale attribuire alla Conferenza dei Sindaci, nel rispetto della convenzione che regolerà i rapporti tra gli Enti, la competenza ad integrare e dettagliare l'attuale progetto.

CRITERIO DI RIPARTO DEI COSTI

E' previsto il riparto dei costi della gestione associata sulla base dei seguenti criteri generali, che saranno comunque enucleati all'interno della convenzione.

- Entrambi gli enti debbono garantire un risparmio della spesa come definiti dal Piano di miglioramento per il Comune di Levico Terme e dall'obiettivo posto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 del 9.11.2015 per il comune di Novaledo;
- L'avvio della gestione associata non può comportare incrementi di costi gestionali per entrambi gli Enti;
- I servizi prima esternalizzati dal Comune di Novaledo ed ora presi in carico dal Comune di Levico Terme saranno rimborsati tendenzialmente sulla base dei medesimi criteri. La diversa modalità di gestione non potrà comportare, a parità di servizio, un incremento dei costi;
- L'obiettivo è quello di garantire una compensazione di prestazione di servizi, qualora questo non fosse possibile verrà effettuato un monitoraggio del tempo impiegato presso ciascun ente.